

COSCIENZA ETICA

PERIODICO DELL' ASSOCIAZIONE
«COSCIENZA ETICA»
N. 14 - SOLSTIZIO D'INVERNO 2018

LA LEGGE DI EVOLUZIONE: PARADIGMI A CONFRONTO

La Scienza dello Spirito ci dice che esiste una Legge di Evoluzione per cui ogni forma di vita è sottoposta a un processo di trasformazione. Tutte le forme (dall'atomo all'essere umano fino alla stella) passano attraverso il processo di evoluzione.

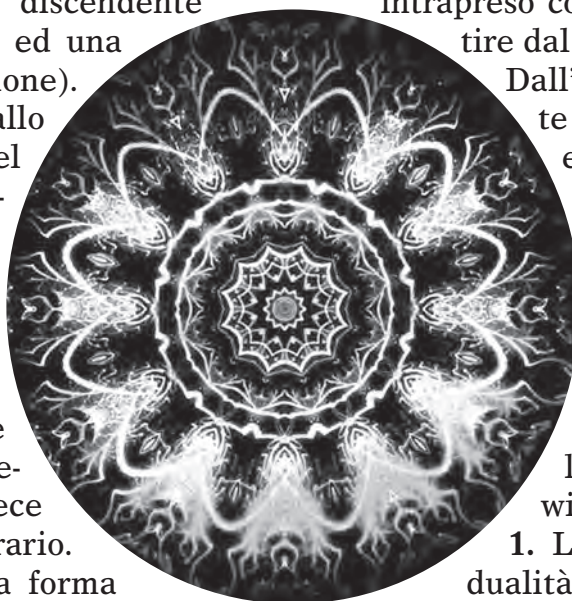
■ **QUESTO PROCESSO** evolutivo è composto da due fasi: una discendente (detta anche involuzione) ed una ascendente (detta evoluzione). La prima fase parte dallo Spirito Uno, all'interno del quale tutto è in forma latente e potenziale, e discende nella materia. In questa discesa il nucleo spirituale si riveste di sostanza sempre più densa man mano che discende nei piani vibratorii più pesanti. La seconda fase invece segue il movimento contrario. Parte dalla materia, dalla forma

fisica costruita, entro cui è imprigionato il nucleo di luce spirituale, e percorre il movimento inverso cercando di liberarsi da tutti gli strati di sostanza più densa e riportare il nucleo di luce interiore alla sua forma originale ma arricchito dall'esperienza fatta in tutti i piani inferiori. Il percorso di salita dalla materia verso lo spirito è quello che necessita di autocoscienza e che può essere intrapreso consapevolmente solo a partire dal regno umano.

Dall'altra parte l'idea corrente dell'evoluzione l'abbiamo ereditata dall'impostazione che ne diede Charles Darwin nel 1860 quando fu pubblicato il famoso testo "L'origine della specie".

■ **I TRE PILASTRI** fondamentali su cui poggiava l'edificio evolutivista darwiniano sono:

1. Linearità del tempo e gradualità continua dell'evoluzione:



l'evoluzione da una specie all'altra avviene attraverso una serie infinita di trasformazioni graduali in un tempo lunghissimo, come una linea retta.

2. Casualità e mancanza di finalità dell'evoluzione: l'evoluzione avviene attraverso il caso e la necessità – la selezione naturale basata sulla capacità di sopravvivenza – che dipende dal successo riproduttivo della specie.

3. Evoluzione basata sulla competizione: ancora oggi l'idea di evoluzione è intrinsecamente legata al concetto di una natura fondamentalmente competitiva dove solo il più "forte" e "adatto" sopravvive.

Oggi le nuove frontiere della biologia evolutiva stanno abbandonando questa visione per una nuova prospettiva dove l'evoluzione non è più casuale ma considera che la natura abbia una propria intrinseca finalità, dove per

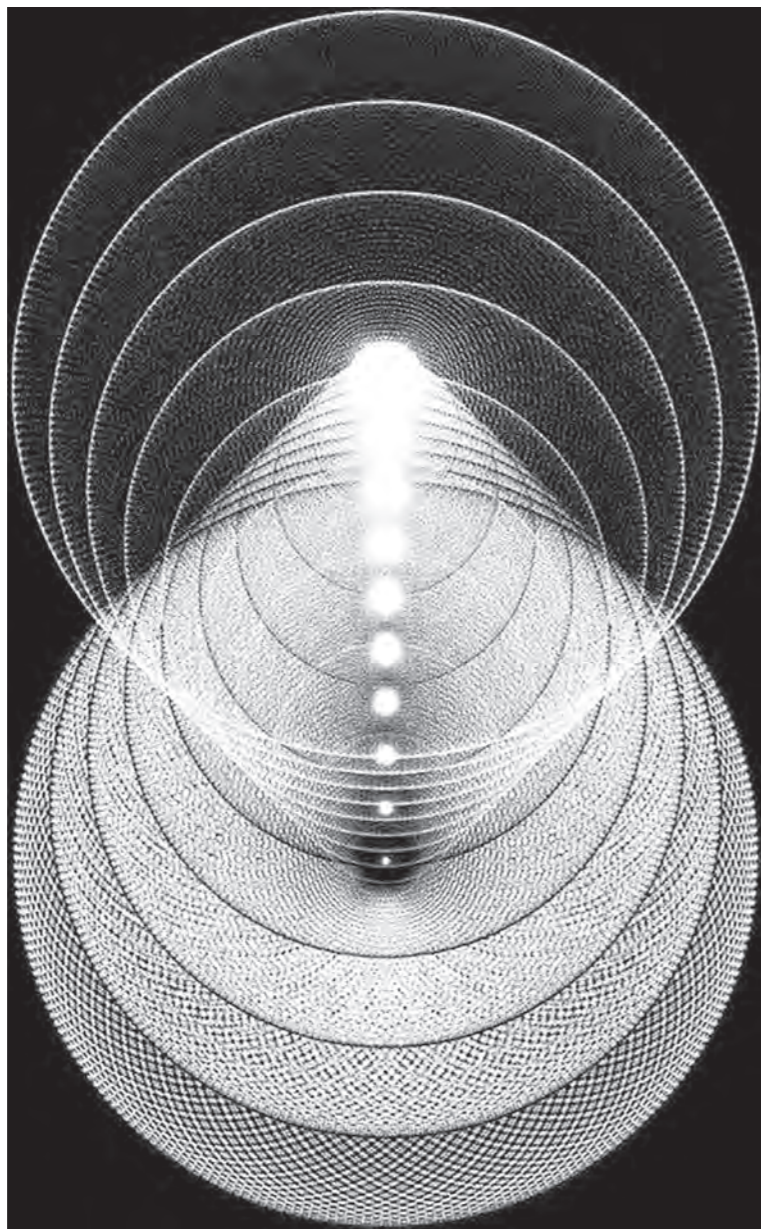
l'evoluzione degli organismi diviene fondamentale la cooperazione più che la competizione e dove il progresso evolutivo non avviene per transizioni graduali seguendo una linea retta ma procede per salti improvvisi, crisi e vere e proprie esplosioni di creatività.

■ **L'EVOLUZIONE** prosegue dunque attraverso corsi e ricorsi, crisi e superamento creativo delle crisi, in una progressio-

ne espansiva che ci porta da un archetipo all'altro, dal minore al maggiore.

■ **IN QUESTA** progressione anche la scienza inizia a considerare la natura da una prospettiva differente: una intelligenza cosciente e creativa in grado di fornire risposte rapide alle crisi. In questo senso la nostra mente umana sarebbe la riproduzione in scala ridotta della grande mente della Natura. Ovviamente questa visione scientifica si sta affermando in concomitanza al cambiamento di paradigma che riposiziona la coscienza alla base della piramide causale piuttosto che relegarla, come ha fatto il paradigma materialista, a mero epifenomeno dell'attività cerebrale. Oggi sappiamo che la natura ha una finalità, che tutte le mutazioni genetiche che avvengono negli orga-

nismi per modificarne forma e funzioni non sono casuali ma rispondono a obiettivi pre-stabiliti dall'intelligenza creativa della natura, che l'esoterista chiamerebbe la mente di un Lògos. La scienza lo sa perché ha studiato l'evoluzione di alcuni organi complessi come ad esempio l'occhio. L'occhio impiega migliaia di modificazioni genetiche per formarsi ma non riesce a vedere fino alla fine. Se queste mutazioni genetiche fossero del tutto casuali e avvenissero in maniera



La Gratitudine è una delle concezioni più reali per quanto riguarda i risultati. La si può praticare anche nelle minime cose. In futuro, nelle scuole, la si insegnerà come capace di garantire la buona salute.

(Morya – Cuore 93)

graduale, punto per punto, senza rispondere ad una precisa finalità, non si capirebbe l'utilità di tutte le migliaia di mutazioni degli stadi intermedi della sua evoluzione quando l'occhio non può ancora vedere.

■ **L'EVOLUZIONE** procede sempre per fasi cicliche: si parte da un'unità indifferenziata che deve giungere ad individualizzarsi. Dall'individualizzazione nasce il conflitto che vede gli individui competere uno con l'altro. Successivamente dal conflitto si arriva alla negoziazione, una fase di ricerca di soluzioni al conflitto, ed infine si perviene alla cooperazione, la vera fase creativa che conduce alla definizione di una nuova Unità ad un livello superiore.



L'esperienza ciclica dell'Universo può essere sintetizzata nei seguenti cicli:

1. dall'unità all'individuazione
2. dall'individuazione al conflitto
1. dal conflitto alla negoziazione
2. dalla negoziazione alla cooperazione
3. dalla cooperazione all'unità su un livello superiore

■ **FU COSÌ** che ad un certo punto, circa 2 miliardi di anni fa, le cellule procariote, cellule indifferenziate al loro interno, anziché cercare ostinatamente di aumentare la dimensione e l'intelligenza della singola cellula individuale per affermarsi sulle altre nel processo competitivo, iniziarono a cooperare e si riunirono in comunità organizzate per condividere collettivamente i propri recettori e costituire una sorta di proto world wide web che gli consentisse di scambiarsi il DNA con ogni batterio esistente sul pianeta, condividendo una specie di consapevolezza allargata attraverso lo scambio di informazioni chimiche a lunga distanza. Ben presto la nuova comunità cooperante si dotò di un'unica membrana protettiva all'interno della quale si differenziarono specie di batteri e relative funzioni, aumentando sensibilmente la loro capacità di resistere e adattarsi alle modificazioni ambientali.

■ **QUESTI PROCARIOTI** si trasferirono dagli oceani alla terra ferma e proseguirono la loro evoluzione sino a dar vita a delle vere e proprie cellule eucariote, cellule differenziate al loro interno, vere e proprie comunità organizzate dotate di nucleo e citoplasma, cooperanti tra loro e in perfetta simbiosi, le cui relazioni reciproche e interdipendenti sono mirate all'ottenimento di vantaggi condivisi, o come diremmo in riferimento alle comunità umane, al perseguimento del Bene comune.

L'organismo pluricellulare, al cui interno si sviluppò l'attività cellulare andò via via perfezionandosi sino ad avere gruppi di cellule che in reciproca cooperazione svolgono funzioni diverse con prestazioni di efficien-

za, adattabilità ambientale, e consapevolezza di molto superiori alla formazione precedente.

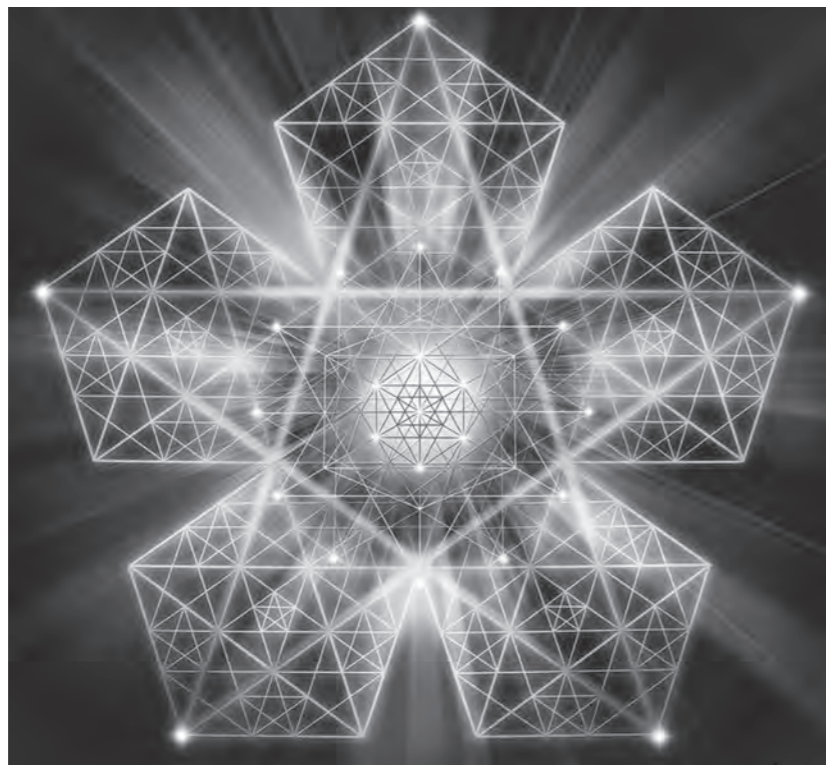
“Col tempo la consapevolezza collettiva all'interno delle comunità eucariotiche portò all'evoluzione di organismi pluricellulari altamente strutturati ed altruistici, capaci di assicurare la sopravvivenza di comunità composte da trilioni di cellule.”*

Il nostro corpo umano ne è l'esempio più complesso con circa 50 trilioni di cellule che cooperano perfettamente per il benessere di tutto l'organismo.

SE CONSIDERIAMO l'umanità nel suo insieme come una comunità cellulare nell'organismo planetario ci rendiamo immediatamente conto di quanta strada dobbiamo ancora percorrere per arrivare alla perfezione. E' evidente che sino ad oggi il paradigma dominante è stato quello della competizione tra comunità di vario grado e genere, come la storia ci insegna, tra città-stato, comuni, signorie, monarchie, imperi e chiese, o più recentemente tra etnie, nazioni, civiltà o imperi economici.

Ci troviamo ora nella fase del passaggio dalla competizione, atteggiamento tipicamente giovanile, alla negoziazione che conduce poi alla fase più creativa e responsabile della cooperazione che contraddistingue la maturità psicologica del comportamento umano. Dobbiamo diventare adulti consapevoli.

LA BIOLOGIA dei sistemi viventi ci può insegnare molto nell'affrontare ora la no-



stra curva di maturazione umana. Siamo di fronte alla crisi che precede il collasso del vecchio sistema, quegli eventi catastrofici che inevitabilmente ci porteranno alla trasformazione.

Unità nella diversità, è questa la via che ha portato l'evoluzione cellulare alla perfezione. Ogni cellula cerca di affermare

il proprio interesse individuale tanto quanto l'interesse comune dei tessuti, organi e l'organismo intero cui appartiene. In natura l'interesse personale e quello collettivo semplicemente coincidono. Questa tensione tra la parte e il tutto è esattamente la fonte di tutta la creatività che si sprigiona nel cercare soluzioni per fare coincidere interessi individuali e comuni. E' la ricerca costante di un equilibrio sempre dinamico che diviene forza motrice della creatività che trasforma il caos in Cosmos.

NOI SIAMO un grande organismo malato, ma l'umanità ha già iniziato il suo processo di guarigione anche se molte cellule sono ancora malate. Il nuovo paradigma si sta affermando ed è basato sulla coscienza, non più sulla materia. I vecchi sistemi esistono ancora ma via via che le nuove coscienze cesseranno di alimentarli, perché già rivolte al futuro, alla ricerca di nuove soluzioni creative e a nuove sperimentazioni cooperative, questi sistemi obsoleti declineranno e la salute sarà ristabilita. E' questa la nostra responsabilità.

*1. Bruce Lipton e Steve Bhaerman – *Evoluzione Spontanea, Macro Edizioni p. 302*

LEGGE DI EVOLUZIONE: GLI STADI EVOLUTIVI DELL'UMANITÀ

La Vita è ed essendo evolve

Tutti i Sistemi, Planetari, Solari, Cosmici (Macrocosmo) e tutti i regni di natura (minerale, vegetale, animale, umano e animico) sono governati dalle Leggi Universali.

Tra le sette Leggi Sistemiche, le leggi che governano il nostro sistema solare, quella di Evoluzione (o di Vibrazione) è la base di tutta la manifestazione. L'uomo per il suo tramite raggiunge l'Unità dalla materia allo spirito con il passaggio dalla coscienza individuale alla consapevolezza di far parte del Tutto e si rende conto che è parte integrante del Cosmo.

IL SIMBOLO per eccellenza della Legge di Evoluzione è la spirale, il Serpente. Esso "esotericamente simboleggia il punto più alto di sviluppo di un essere umano, mentre exotericamente simboleggia il punto più basso". (L'insegnamento del Tempio I° vol – Francia La Due – Ediz. Synthesis). L'intervallo fra questi due punti corrisponde al campo di battaglia, chiamato Kurukshetra, di ogni individuo. E' il campo delle esperienze, della lotta fra l'Anima e la Personalità. E' l'aspetto superiore, che si sforza continuamente di influenzare quello inferiore (che è sempre alla ricerca del piacere e si nutre di cose materiali), per portare la coscienza a focalizzarsi sul piano dell'Anima e iniziare così a trasmutare il desiderio inferiore in aspirazione, tramite la vigilanza continua e la meditazione quotidiana.

La Scienza dello Spirito sintetizza tutta l'evoluzione umana in Cinque Stadi legati a Stati di Coscienza presenti in livelli ben definiti della scala evolutiva. Va tenuto presente che

questi Stadi scandiscono fasi di Coscienza generali relative all'umanità nel suo insieme e non ai singoli individui. Infatti le persone nate in questi Segni possono appartenere a uno qualsiasi dei suddetti Cinque Stadi:

1) Stadio del Cancro	Coscienza collettiva	Piano Emotivo
2) Stadio del Leone	Coscienza Individuale	Piano Mentale
3) Stadio dello Scorpione	Prove	Apertura del Cuore
4) Stadio del Capricorno	Autocoscienza	Inizio Sentiero Spirituale
5) Stadio dell'Acquario	Coscienza di Gruppo	Servizio

Partendo dall'assunto che "gli uomini non sono tutti uguali, ma sono equivalenti", cioè pur avendo diversi livelli di coscienza, hanno tutti lo stesso valore, e analizzando i Cinque stadi, possiamo capire meglio la nostra società e i vari comportamenti delle persone che la compongono, non per giudicare ma per comprendere. E questo è un grande aiuto per sviluppare la comprensione amorevole. Analizziamoli nel dettaglio:

1° STADIO DEL CANCRO

La gran parte dell'umanità appartiene a questo stadio che rappresenta l'identificazione con la forma ed è attraverso quest'ultima che cerca l'identità. In questo stadio si è avvolti nelle acque dell'emotività e del desiderio materiale. Gli uomini non amano il lavoro che è inteso come un obbligo per vivere, e, in effetti, è una dura disciplina che ha lo scopo di insegnare valori e regole alla nostra personalità. E' importante ricordare che non esistono la-

vorì belli o brutti, migliori o peggiori, ma solo funzioni da svolgere per il benessere dell'Organismo nel quale siamo inseriti e di cui siamo parte integrante.

L'umanità che si trova in questo stadio, invidia e tende ad imitare (rendendosi anche ridicola) attori e personaggi famosi dello stadio seguente che è quello del Leone, e che rappresenta il successivo sviluppo di coscienza che la Legge di Evoluzione la spinge a raggiungere.

Il Cancro è il 4° segno dello Zodiaco ed il numero 4 è connesso al quadrato, che rappresenta la materia, le cui caratteristiche a livello ordinario sono: possesso, egoismo, chiusura, emotività e separatività.

2° STADIO DEL LEONE

In questo stadio l'umanità deve sperimentare l'affermazione dell'io, della popolarità, del successo e del potere. È lo stadio dei divi del cinema e della TV, del divertimento e del gioco inteso come piacere, che la Legge di Evoluzione (nella sua saggezza) ha concesso agli individui che evolvono, dopo le dure fatiche inferte dal Cancro e prima di affrontare il vero obiettivo della Vita.

Questo è lo stadio dell'adolescenza dell'umanità. Quindi non dobbiamo giudicare ma solo

comprendere ed accettare.

La vita in questo stadio rimane sempre un palcoscenico su cui esibirsi, ci si diverte su tutti i piani della personalità:

- ▶ a livello fisico con culturismo, chirurgia estetica, oggetti di lusso, etc;
- ▶ a livello emotivo con sesso, film, avventure di vario genere, etc;
- ▶ a livello mentale con discorsi inutili, disquisizioni intellettuali per il piacere di ascoltarsi, etc.

I principi recepiti sono quelli dell'affermazione, del piacere, dell'IO. Il NOI non è presente e verrà scoperto nelle vite successive cambiando stadio. La morale non esiste, si chiedono le regole per controllare gli altri, non per se stessi, perché queste persone si ritengono "al di sopra di tutti e di tutto".

Il punto più alto dello stadio del Leone è rappresentato dagli intellettuali che si esprimono con la mente inferiore, critica, separativa ed egoistica e con la ricerca del potere sostenuta dall'ambizione e dall'orgoglio.

3° STADIO DELLO SCORPIONE

È detto anche stadio della Prova, della Crisi e della ricerca dell'Armonia tramite il Conflitto. Qui si mette alla prova la personalità,

“Non è l'evoluzione dell'umanità terrestre che importa, ma dell'umanità universale”.

(Comunità par. 32 – M. Morya)

inizia il sentiero della Purificazione e, man mano che si procede, il desiderio diventa aspirazione: è lo stadio degli Aspiranti Spirituali.

È in questo Stadio che avviene il passaggio dall'IO al NOI.

Lavorando su di sé, l'Aspirante scopre l'altruismo, sviluppando il centro del Cuore che è sinonimo di Unità: il primo ostacolo da superare è quindi la separatività.

PER SUPERARE LE PROVE SONO NECESSARI 3 REQUISITI:

- ▶ **Il distacco**, abbandonando ciò che è attrattivo per la personalità.
- ▶ **La determinazione** e la perseveranza, che sono alla base della volontà.
- ▶ **La gioia del sacrificio**, per giungere all'Essere.

Nello Stadio dello Scorpione inizia il viaggio nel NOI, nel TUTTO, in quell'Organismo maggiore di cui siamo parte integrante. Significa saper stabilire giusti rapporti, aprirsi, includere, cooperare, agire e servire, utilizzando lo straordinario metodo del "come se" noi fossimo già l'Anima, e del "Come Sé", cioè operare come Anima.

La personalità ha lo sguardo solo su se stessa, l'Anima al contrario ha come obiettivo il Tutto, cioè l'Amore che include ogni cosa ed è il contrario della chiusura in noi stessi, dell'esclusione e della separazione nei confronti del nostro prossimo.

4° STADIO DEL CAPRICORNO

È lo stadio dei Discepoli, il contatto con

l'Anima è realizzato e si vive e si agisce in perfetto equilibrio tra le energie verticali ed orizzontali, tra quelle spirituali e materiali.

Il Discepolo arriva sulla cima della Montagna e guarda la materia dall'alto, ma ascolta il grido dell'umanità e ritorna nella "valle di lacrime", presta aiuto e Servizio. È il momento in cui conta l'Essere, non più il Fare, ed è necessario vivere come Anima.

Questo stadio è detto della Trasfigurazione, dove il Cristo trasfigurò la materia in Luce, dove ultimò il suo compito in Capricornus e si volse verso Aquarius.

5° STADIO DELL'ACQUARIO

La parola chiave che definisce questo stadio è il Servizio e per svolgerlo in modo completo e scientifico bisogna essere intelligenti e pratici, non ci basta la devozione e nemmeno l'aspirazione. Occorre avere una mente positiva, lucida, capace di concentrare la luce sul problema e risolverlo in modo da donare il proprio contributo per il benessere del prossimo. Con il Servizio si esprimono l'Amore e la Saggezza, e il risultato finale è la trasmutazione della materia in Luce.

Questo è lo stadio degli Iniziati, dei Servitori del Mondo e dei Maestri di Saggezza, che servono utilizzando la Luce per aiutare l'umanità "a fare ritorno alla casa del Padre". La Legge di Evoluzione offre a ciascun individuo le opportunità e le lezioni necessarie per comprendere di volta in volta, nel proprio contesto di vita quotidiana, quali sono i passi da compiere per raggiungere i livelli di Coscienza illuminati che ci guidano all'Armonia, alla Bellezza, alla Fratellanza e al Ritorno alla Casa del Padre.



CHI SONO I "MAESTRI SPIRITUALI"?

Iniziamo col dire che tutti siamo destinati a divenire Maestri, progredendo di vita in vita. Noi spesso usiamo il termine Maestro in modo improprio definendo così persone che non lo sono o che sono molto lontane da questo conseguimento. I Maestri vengono definiti tali perché sono uomini "perfetti" che incarnano compiutamente il proprio Sé Superiore e ne esprimono le Qualità nella vita quotidiana, Essi hanno già percorso il lungo cammino che riporterà ognuno di noi alla "Casa del Padre" - Sentiero che la maggioranza di noi deve ancora percorrere - e ci fanno da Guida. Essi rappresentano l'esempio per raggiungere quell'ampliamento di coscienza molto elevato a cui Essi sono già arrivati e che viene detto "stato superumano".

I MAESTRI SONO esseri umani che hanno vissuto, sofferto, conseguito, fallito, raggiunto il successo; quindi possiamo dire che un Maestro personifica in Sé i più alti livelli di sviluppo intellettuale, morale e spirituale possibili per l'uomo, un fratello maggio-

re, superiore a noi uomini "normali" per la grandezza dell'evoluzione raggiunta. Tutti gli stati di coscienza sono noti ai Maestri, li hanno padroneggiati tutti; li hanno padroneggiati come uomini garantendo in tal modo all'umanità il medesimo compimento. Questo ci potrebbe far pensare che l'evoluzione termini col diventare Maestro. Assolutamente no! L'evoluzione continua con mete diverse, ma tutto e tutti sono in un processo evolutivo che non ha fine: ogni essere vivente, dall'essere umano a un pianeta a un sistema solare, a una galassia eccetera. Tecnicamente si può affermare che un Maestro è un essere umano che si è ricongiunto con la Parte Spirituale, definita Monade, ed è diventato padrone di tutte le forze della natura.

UN MAESTRO non impartisce ordini ai suoi seguaci o devoti, non esige mai da essi obbedienza, né esclude chi dissente, non comanda di formare gruppi, organizzazioni o istituzioni, non indica certi individui come aventi particolare importanza, perché ognuno deve dimostrare il proprio stato con il lavoro compiuto. Un Maestro non è separativo, non critica mai gruppi che lavorano con altri Maestri, né il Loro messaggio. Un Maestro non è mai desideroso di mettersi in mostra, non cerca il riconoscimento della sua opera, perché ciò che lo muove è solo il desiderio di

alleviare la sofferenza, di promuovere l'evoluzione dell'umanità, di indicare le mete spirituali, di accrescere la luce nel mondo e di sviluppare l'amore e la coscienza umana.

ESSI NON AFFERMANO mai di possedere la verità rispetto magari ad altri insegnanti o maestri, né si vantano di esserlo. Alcuni Maestri sono più conosciuti mentre altri realizzano il Loro lavoro nel più assoluto anonimato. Tra i più conosciuti ci sono ad esempio il Buddha e il Cristo noto in oriente come Maitreya. Il Buddha fu il predecessore del Cristo, fu il Signore di Compassione, di Saggezza e di Luce che aiutò l'umanità a sviluppare l'aspetto mentale, la comprensione. Il Cristo incarnò in se stesso più di qualsiasi altro essere l'amore di Dio, è il Gran Signore

dell'Amore e della Compassione, è il Principe della Pace e collegò mente e cuore con la sua compassione amorevole.

OGGI I MAESTRI lavorano esclusivamente sui livelli mentali, dal momento che l'umanità ha sviluppato la mente, e la svilupperà sempre di più nella prossima Era dell'Acquario. Attualmente il Loro insegnamento è sempre di più mentale e viene posto l'accento sulla conoscenza, sulla comprensione delle leggi, sulla scienza, sullo sviluppo dell'intelligenza. Intelligenza che non deve mai essere disgiunta dal cuore, quindi il lavoro da fare oggi è quello di unire il cuore con la testa, vale a dire la conoscenza con l'amore. Attraverso l'educazione e il controllo dell'energia mentale si può giungere in contatto

Come possiamo aiutare i Maestri?

In primo luogo, insegnare la legge di evoluzione e il suo corollario inevitabile, gli uomini perfetti. Agli uomini si deve insegnare che tali grandi anime esistono, ed esistono interamente per servire il loro prossimo. Il pubblico dev'essere abituato ai loro nomi e attributi, alla loro opera e al loro proposito, e agli uomini si deve dire che vengono per la salvezza del mondo. In secondo luogo, discepoli e aspiranti devono vivere armoniosamente sotto ogni aspetto e amare. Le vibrazioni violente dei nostri ambienti devono essere smorzate con una forte controvibrazione d'amore, ricordando sempre che quando operiamo dal lato dell'evoluzione è con noi il potere della divinità stessa, disponibile per essere usato. Nulla può resistere alla pressione costante dell'amore e dell'armonia quando sono applicati abbastanza a lungo. Non è lo sforzo spasmodico che conta. E' la pressione sostenuta a lungo, invariabile, che alla fine infrange l'opposizione e le mura della

separatività. In terzo luogo, le organizzazioni esoteriche devono appoggiare tutto ciò che tende all'unità. Tutti i tipi di lavoro, tutti gli sforzi esterni delle numerose organizzazioni, devono incontrare cooperazione e assistenza amorevoli. Noi stiamo in un mondo di sforzo come punti focali d'amore. Il nostro obiettivo è di aiutare i Grandi Esseri e dar loro l'assistenza intelligente che farà materializzare i loro piani per l'umanità. Hanno deciso di operare, per nostro tramite, all'elevazione del mondo. E l'emissione dello sforzo spirituale intensificato, che arresterà l'ondata di male e allontanerà le possibili difficoltà che stanno in agguato nell'oscurità del caos attuale, dovrà avvenire tramite i gruppi esoterici. L'organismo vivente di aspiranti e discepoli può fornire un centro di pace, di potere e d'amore, di aiuto pratico e di elevazione spirituale quale il mondo non ha mai visto. Questa è la speranza. Abbiatene cura voi.



Un messaggio del Maestro D.K.

Dite a coloro che vi ascolteranno che i loro Grandi Fratelli li stanno semplicemente aspettando, e che non sono solo capaci di fare discorsi. Dite che stiamo andando loro incontro; dite però chiaramente che non veniamo per togliere la trappola sotto i loro passi, ma per indicarla.

Non solo non abbiamo mai lasciato la Terra, ma nei prossimi decenni saremo qui più che mai; non ci vedrete circolare né con la veste bianca né con l'aureola sul capo, perché indosseremo gli abiti della gente di città, degli operai, dei contadini, e magari ci vedrete con la ventiquattre dell'uomo d'affari in mano, o sotto le spoglie d'un monaco dissidente... Aspettatevi di tutto, perché l'Amore non conosce la discriminazione, e si serve di tutto quanto gli è necessario per rivelarsi, in ogni direzione.

Sappiate che lo stato attuale del pianeta è come quello d'un corpo malato, e non servono, per dimostrarlo, né prove né grandi frasi. Eviterò anche di farvi il ritratto dell'umanità e di trarne un bilancio... né

dirò che tutto questo è molto triste, malgrado qualcuno si aspetti forse che lo dica. Non è triste: è solo un dato di fatto, e vi porremo rimedio. Lasciamo i gridi d'allarme a livello dell'ego, e prepariamoci a ce-



mentare le nostre azioni con il distillato del cuore.

Partendo da qui, comprenderete che invitiamo tutti gli esseri umani a comportarsi allo stesso modo, perché non v'è più posto per un atteggiamento tiepido, pigro o incongruente.... Quando un veicolo si avvicina a una curva pericolosa tutti si allacciano le cin-

ture, e così dovranno fare tutti i terrestri coscienti, sia che pongano la loro energia in ciò che chiamate Dio, in un semplice feticcio, oppure in loro stessi.

La vostra cintura si fregi di questi nomi: tolleranza, perdono, luce e speranza; non abbia mai lo sguardo sdolcinato d'una morale, ma la folgorante dolcezza della Conoscenza: senza questa cintura di sicurezza, senza questo scudo, ogni volontà d'azione sarà vana.

tà e al servizio reso ad essa.

Il Maestro per ognuno di noi è il Maestro interiore.

I Maestri contribuiscono in mille modi a far progredire l'umanità.

L'insieme dei Maestri viene chiamata Gerarchia Spirituale.

Il termine Gerarchia ha per noi oggi una accezione negativa ma il suo reale significato è: cooperazione coordinata al fine.

Infatti i Maestri operano in gruppo, organizzati in "ashram" nel lavoro di servizio all'umanità.

■ **LA GERARCHIA** è formata da esseri umani e spirituali nel contempo, tra loro vi sono anche studenti, uomini di buona volontà, discepoli, iniziati, così come alcuni Maestri che a loro volta rappresentano gli esseri consapevoli più evoluti del nostro Pianeta.

Per milioni d'anni la Gerarchia è rimasta in silenzio dietro gli eventi del mondo, lavorando in modo invisibile, cioè esoterico, ma la sua opera diverrà esteriorizzata quindi visibile.

La Gerarchia dirige gli eventi mondiali nella misura in cui il genere umano lo consente, (poiché il libero arbitrio e la libertà di decisione del genere umano sono sempre rispettati dagli Esseri superiori) in modo che la coscienza in sviluppo possa esprimersi realizzando forme sociali, politiche, religiose ed economiche adeguate.

■ **ESSA DÀ L'INDIRIZZO**, getta Luce ed esercita un'impressione su coloro che sono in contatto con Essa, mediante l'afflusso di idee e con la rivelazione influenza in modo definito la tendenza degli affari umani.

La Gerarchia oggi è un grande "corpo" che lavora in gruppo, che lotta per le anime degli uomini, che combatte tutto ciò che blocca l'espansione della coscienza umana o che limita la libertà (non la licenza) umana, e lotta per rimuovere i fattori e le barriere al ritorno del Cristo e l'emergere della Gerarchia quale "organismo" pienamente operante sulla terra.

La Gerarchia sta lavorando, a livello politico, per creare una cooperazione internazionale e una sintesi economica. Nel campo della religione, invece, cerca di diffondere

la coscienza spirituale e una religione di tipo universale. Nei domini della scienza, istruzione e psicologia, il suo scopo è quello di espandere la coscienza, la conoscenza e le capacità umane in generale.

■ **I MEMBRI** della Gerarchia inviano costantemente nel mondo pensieri, ideali, semi di attività e progetti, allo scopo di influenzare coloro che operano in campo politico, economico e scientifico. Questi piani talvolta sono idealistici, comunque sono realizzabili. La Croce Rossa internazionale rappresenta un esempio riuscito di tale influenza.

L'umanità deve comprendere questo e deve contare sulla forza dell'intuizione come pure sull'amore della Gerarchia.

Spetta all'umanità assumere la responsabilità di determinare i cambiamenti necessari, in modo che possiamo cominciare a realizzare le nostre possibilità spirituali superiori. La via sarà allora libera affinché i grandi Istruttori possano riprendere le loro attività sul piano fisico.

E' quindi importante che la conoscenza della Gerarchia e di ciò che sono realmente i Maestri di saggezza sia molto più diffusa.

■ **NOI POSSIAMO** dare il nostro aiuto con l'uso quotidiano della Grande Invocazione, una delle preghiere più antiche e potenti che sia mai stata data all'umanità.

Tutti coloro che la utilizzano determinano potenti cambiamenti sia in se stessi che nel loro ambiente.

Promuoviamo il flusso di buona volontà passando questo messaggio agli amici.

Per approfondire

La Gerarchia Planetaria di F. e G. Varetto Edizioni Synthesis

Ho un talismano per tutti.
Chi proclama la Bellezza sarà salvato.
(Foglie del giardino di Morya - 199)

EDUCARSI ALLA RINUNCIA

Nel Dizionario della Lingua Italiana la definizione del termine "rinuncia" è la seguente: "L'abbandono volontario di un diritto, di un bene; l'abbandono volontario e spesso doloroso di quanto può costituire fonte di benessere o di soddisfazione

■ **SACRIFICIO**, rinuncia, termini che di questi tempi sono alquanto impopolari e faranno storcere il naso a più di una persona. Il motivo è semplice: viviamo nella cultura del "tutto e subito". Sembra che pochi sappiano posticipare la gratificazione di un bisogno, o attendere che gli eventi seguano il loro corso naturale, e ancora meno sappiano darsi il tempo necessario per imparare un mestiere o apprendere una nuova competenza.

Eppure, saper rinunciare, ed essere educati a farlo, è molto importante per l'equilibrio psichico e per creare e mantenere buoni rapporti con gli altri e con il mondo che ci circonda.

■ **QUANDO** eravamo piccoli rinunciare ad un giocattolo, ad un desiderio, alla soddisfazione di un impulso era parte integrante del metodo educativo adottato dai genitori e dagli insegnanti.

Noi bambini eravamo abituati a posticipare la soddisfazione di un desiderio, a volte anche di giorni o mesi, e questo rafforzava il carattere, insegnando a soppor-

tare le inevitabili frustrazioni che la vita avrebbe messo davanti negli anni a venire.

■ **L'OGGETTO** del desiderio era sognato, fantasticato, corteggiato, a volte doveva essere guadagnato con un piccolo sacrificio, altro termine impopolare e mal compreso, o era il risultato d'impegno e buona condotta. L'elemento tempo giocava un ruolo importante. Si comprendeva così che ad ogni cosa necessitava un certo tempo perché si manifestasse, nulla compariva dal nulla immediatamente, tutto doveva seguire un iter dal momento dell'ideazione al momento della concretizzazione.

Ma quale gioia una volta ottenuto quel giocattolo o soddisfatto quel tal desiderio! Si può affermare che la ri-compensa era tale che compensava ampiamente l'attesa e il piccolo sacrificio.

■ **A PROPOSITO** del tempo, ripercorriamo insieme il percorso che partendo da un'idea, o da un seme se si tratta di una pianta, giunge alla manifestazione passando attraverso molte fasi.

Pensiamo ad un oggetto concreto. Per prima cosa deve essere pensato e immaginato in tutte le sue parti, l'idea può anche restare per un certo tempo nella mente, si parla di una vera e propria gestazione.

Contemporaneamente l'idea deve essere attraente per il suo creatore, deve essere desiderata, amata, corteggiata quasi, in un gioco tutto intimo che può andare avanti anche per settimane, mesi, a volte anni, prima che veda la luce.

■ **SUCCESSIVAMENTE** ci deve essere un progetto, anche minimo, un piano d'azione che pianifichi le tappe per la sua costruzione o concretizzazione.

Si devono approntare i materiali,

Il materialismo non promuove l'evoluzione.
La coscienza materialistica, che tende all'immobile, alimenta le zanzare delle acque stagnanti. Orrenda è la causa del ristagno.

Non esiste un riposo continuo.

Quindi non attardatevi in uno stesso luogo: o collaborate alla rivoluzione cosmica, o verrete inghiottiti dal rinnovamento. Molti temono il pensiero dell'Eternità, ma quanto è meraviglioso realizzarne la grandezza!

(*Infinito, vol. I - 8*)

gli strumenti adatti all'opera, e solo dopo questa fase si procede alla costruzione vera e propria. Tutto questo può durare settimane o anche anni.

Finalmente ecco il prodotto finito! È nato, è stato "partorito".

■ **ALLO STESSO MODO** i desideri dovrebbero seguire un iter che inizia con la loro formulazione mentale e giunge alla realizzazione attraverso tappe che richiedono tempo.

Quanto siamo lontani dall'ottenere qualcosa "subito" come richiede la nostra cultura oggi!

Saper attendere è una capacità che si può sviluppare, esattamente come qualunque altra qualità. Noi possiamo sviluppare la volontà non solo nel suo aspetto di azione, ma in questo caso nella sua capacità di trattenerne un impulso e procrastinarne la soddisfazione.

■ **LO SFORZO** richiesto trova la sua giustificazione in diverse ragioni:

1) l'individuo ha un progetto o uno scopo per il quale è necessario rinunciare a qualcosa per un bene più grande. Un esempio è il progetto di laurearsi, allora si rinuncia ad un divertimento per preparare un esame, il fine giustifica il sacrificio.

2) Il rafforzamento del carattere: rinunciare sviluppa la volontà e altre qualità, come ad esempio la pazienza, o la tenacia.

3) La gioia, la bellezza, il senso di pienezza e appagamento e molto altro che si ottengono una volta raggiunto l'obiettivo, compensano tutti gli sforzi e tutti i sacrifici fatti per ottenere "l'oggetto" del nostro desiderio.

■ **CHIARIAMOCI** a questo punto il termine sacrificio, che sottostà alla rinuncia, visto da molti come qualcosa di negativo, legato alla sofferenza, alla rinuncia appunto. Se osserviamo l'etimologia del termine scopriamo che è "sacrum - facere" cioè rendere sacro ogni atto della nostra vita. Sacrificarsi non è sofferenza per aver perso qualche cosa, ma dono di qualcosa di se stessi come offerta libera per ottenere un bene maggiore.

Se ci fermiamo un momento e facciamo tacere le molte voci che ci spingono a fare, a guadagnare, ad accumulare cose, forse scopriamo che siamo assetati di autenticità e di Qualcosa che va oltre la vita quotidiana come la conosciamo, e che possiamo definire Dio (il Sé Transpersonale nel linguaggio psicologico moderno).

■ **NEL SILENZIO** interiore, acquietate le tante parti che dentro di noi chiedono



espressione e soddisfazione, possiamo trovare quel Centro Immobile, austero, che ha bisogno di poco, che chiede solo di Essere.

Nel silenzio ritrovato potremmo forse riflettere una volta di più sulla vanità di tutte le cose cui siamo spesso così tenacemente attaccati, sul valore dell'essenziale rispetto a questa civiltà ridondante di cose, di eventi, di immagini, di informazioni, di parole...

■ **POTREMMO** renderci conto che siamo presi dalle lusinghe del mondo, in una sorta di fascinazione collettiva che le forme esercitano sugli esseri umani. Questa riflessione ci potrebbe aiutare a rivedere gli stili di vita distruttivi per noi stessi e per il mondo intorno a noi, indicare una

■ **NOI SIAMO** stati creati per possedere tutto, conoscere tutto, essere tutto. Eppure non arriveremo ad avere tutto, se viviamo con la presunzione che una parte della creazione di Dio debba soddisfare questa nostra fame.

Si cerca la comunione con Noi; il mezzo più potente sta nel realizzare il proprio ritmo interiore. Si può ascoltare anche musica o bei canti ma il cuore è silenzioso perché sordo; se invece è educato, vibra concorde e risponde al ritmo. Il cercatore allora migliora, si fa più coraggioso e forte; collabora degnamente con il mondo terreno e sovramundano e vive nella gioia.

(Sovramundano III, - 605,)



via verso l'autoeducazione e la "purificazione", nel suo significato etimologico di "eliminazione del superfluo". A questo proposito è "superfluo" sottolineare i danni che un certo modello di sviluppo ha fatto e fa al pianeta Terra.

E d u c a r s i alla rinuncia significa dunque percorrere un lungo cammino che ci liberi progressivamente da ogni attaccamento e da ogni senso del possesso per essere del tutto puri e liberi di unirsi alla nostra Divinità interiore.

L'invito è di uscire dalla logica del possesso e ad entrare nella logica del "lasciar andare", del non attaccamento, del "tutto scorie" come affermava già Eraclito.

■ **LA NOSTRA** illusione più grande è l'attaccamento a cose che non durano, scambiamo cioè l'impermanente per assoluto, l'inferiore per il superiore, e questo ci procura sofferenza.

La rinuncia non riguarda solo gli oggetti materiali, è in gioco molto più di questo. Implica sapersi distaccare dagli automatismi emotivi, dalle idee acquisite e dagli schemi mentali, da tutte le certezze compresa quella di credere di conoscere qualcosa, presuppone inoltre di saper lasciare andare tutto ciò che ci lega al mondo delle forme che non sono solo quelle tangibili.

■ **L'UOMO** ha la curiosa abitudine di attaccarsi a tutto quello con cui viene in contatto, siano questi oggetti, situazioni, persone, pensieri che gli sono cari, addirittura giunge ad attaccarsi tenacemente alle intuizioni e alle visioni spirituali e per esse è capace anche di morire e di far morire. In altre parole possiamo riassumere il processo in una progressiva liberazione dalle illusioni e da tutto ciò che annebbia la visione consapevole della Verità.

■ **QUANTI** nelle strade della vita cercano e "comprano" la felicità a qualunque prezzo finché il cuore, spinto da insaziabile desiderio, resta intrappolato e ferito. Non le consolazioni della terra, né le consolazioni dello spirito conducono alla vetta del monte che è il Sé Immortale, perché nell'uno e nell'altro sentiero si cerca co-

munque la soddisfazione di se stessi: l'io egoista di cui parlano tutti i Veri Ricercatori.

L'unico sentiero che conduce al Sé è quello della liberazione dai vincoli che ci tengono prigionieri.

■ **VA DA SÉ** che la ricompensa sono la gioia, l'amore e il senso di comunione con il tutto, valori assoluti che nessuna tempesta della vita ci potrà portare via.

"Per possedere tutto, non possedere niente".

■ **POSSIAMO** infine definire la rinuncia come il superamento della forma che porta l'uomo in contatto con la sua Essenza, con quel Centro che definiamo l'Anima immortale, liberata da orpelli e maschere.

Nella Bhagavad Gita, sri Krisna dice ad Arjuna che il sacrificio è parte integrante della creazione, perché sacrificiamo sempre una cosa per l'altra, la questione è solo se stiamo sacrificando l'inferiore per il superiore o il superiore per l'inferiore. Purtroppo quasi tutti noi sacrificiamo il superiore per l'inferiore. In questo modo le nostre qualità umane, e con esse la nostra opportunità di raggiungere la pace interiore, sono sacrificate per il gusto di guadagni e piaceri temporanei.



LA GERARCHIA DEL PENSIERO

Tung: < l'Archetipo sta alla base non solo della psiche ma anche della Materia e dello Spirito, e ne rappresenta la misteriosa congiunzione >

L'Archetipo è una forma pensiero, creata dal Logos Solare e consustanziata da un Deva, che esprime l'intenzione, la Volontà e le Qualità del Logos stesso. Il Suo Piano di esistenza è Atma, il piano che esprime la Volontà Divina.

■ **CHE COSA SONO** dunque gli Archetipi? Che funzione hanno? E in che cosa differiscono dai Simboli?

Nel momento in cui un'Entità Logoica decide di entrare in manifestazione, esprime un'Intenzione, una Volontà e Idee funzionali ad un Suo stato di necessità, relativo a qualità già acquisite e qualità da sviluppare.

Gli Archetipi sono dunque le Idee di Dio, proiettate su ogni Regno, Razza e specie vi-

vente. Attraversano lo Spazio e "informano" l'Etere mediante un processo sistematico di condensazione e materializzazione dell'Etere stesso, affidato ai deva costruttori delle forme, la cui funzione è quella di rendere la sostanza primordiale, la Mater, sensibile e reattiva al Proposito Divino, affinché ogni forma sia "a Sua Immagine e Somiglianza".

■ **GLI ARCHETIPI** costituiscono l'essenza e la struttura portante di ogni forma esistente, la trama su cui vengono tessute le Qualità della Coscienza Logoica. Sono quindi i Principi su cui si basano le Leggi Universali.

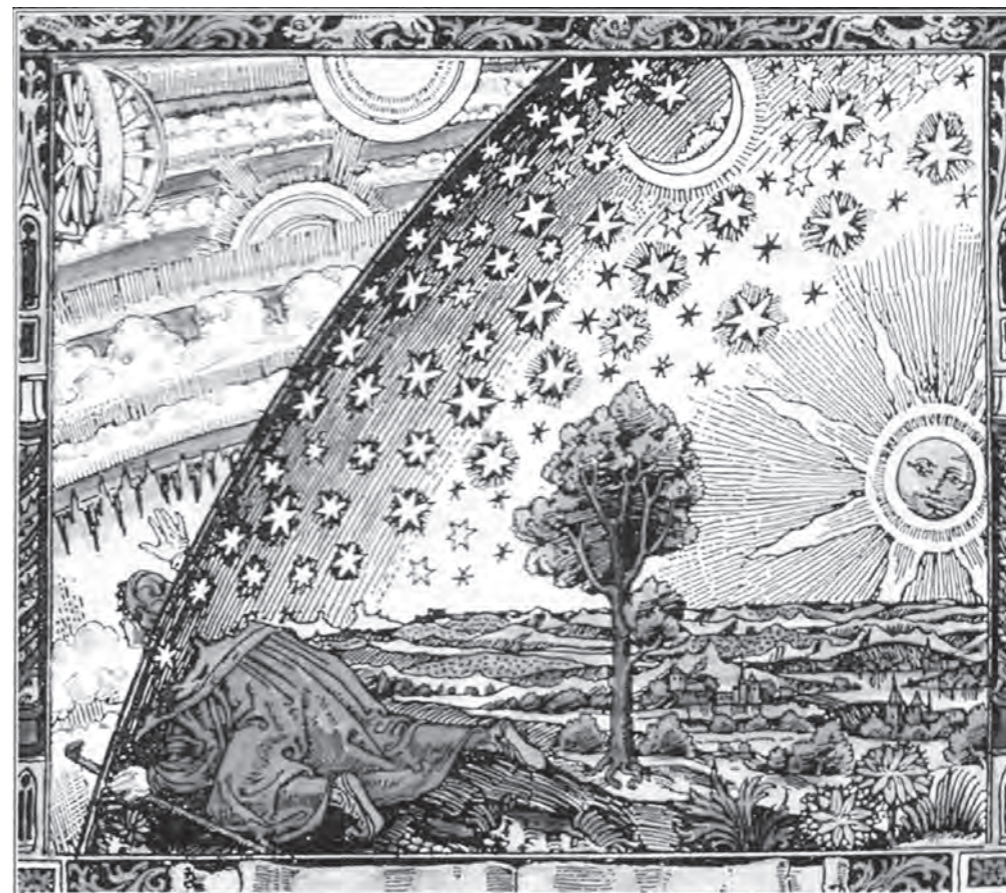
Ma, per quanto gli Archetipi informino tutto l'Etere all'interno dello Spazio Logoico e costituiscano l'essenza funzionale di ogni forma, quest'ultima difficilmente è cosciente di esprimere il Proposito Divino.

Socrate dice: < Prima di nascere su questa terra, abbiamo contemplato gli eterni Archetipi del pensiero, coltivandone un ricordo latente

ed è ciò che ci permette di ritrovarli. Questi Archetipi sono il nutrimento del pensiero creativo cioè dello Spirito che risiede nel mondo eterno, senza tempo>.

Fu così che quando Prometeo rubò il fuoco della Mente agli Dei per donarlo agli uomini, trasmise loro anche le chiavi per aprire lo scrigno della conoscenza superiore, gli Archetipi.

■ **QUESTI** nel Piano Mentale vivono sotto forma di Simboli. Rivestiti di ulteriore ma-



luce dell'intimo significato si riverserà nella sua mente e gli aprirà la via della conoscenza profonda della Vita.

■ **DA QUESTO** punto in poi il processo di concretizzazione delle forme pensiero archetipiche ci è certamente più noto.

La luce della comprensione del simbolo, appresa come idea, deve essere espressa tramite il pensiero, diventando ideale, che lo rivela, e deve essere comunicata con la parola o scritta tramite segni. Sia le parole che i segni sono ancora simboli: uniscono le menti nel permettere

la relazione con il mondo esterno e la comprensione del pensiero altrui.

■ **E POI** e poi ... questi Archetipi, questi simboli, questi pensieri diventano oggetti. Dal tempo dei tempi l'uomo costruisce oggetti che svolgono utilissime funzioni rendendo più semplice la sua vita sulla Terra. È tempo che prendiamo atto del fatto che questi oggetti non sono che "immagini e somiglianze" di quei Divini Disegni che vivono nell'Eterno Presente.

E d'altronde, abbiamo mai pensato che noi stessi siamo simboli? E che l'Uomo, come Archetipo Solare, è una funzione?

teria, velati e spesso distorti nel significato, sono patrimonio della mente collettiva dell'umanità dal tempo in cui l'Angelo Solare - Prometeo - ci donò quel fuoco.

Come tutto ciò che esiste, il Simbolo (dal verbo greco che significa unire) ha una funzione negativa - è il contenitore dell'Essenza Archetipa - e una positiva - trasmette per irradiazione questa essenza -. Unisce l'uomo alla sua origine.

< Il simbolo non è una forma fisica, ma una forma fatta di Spazio. È ciò che dà le informazioni e le condizioni precise sullo stato di coscienza di ciò che rappresenta sul piano fisico.> (F. Varetto)

■ **IN UN BASSORILIEVO** in cui si rappresenta Akhenaton che riceve in dono da Ra (il Sole) i Raggi della Conoscenza, gli Archetipi, si notano all'estremità di ogni Raggio delle manine che offrono dei Simboli, le ventidue funzioni del pensiero che sono le chiavi della conoscenza umana. Infatti l'uomo può con l'impegno e lo studio lacerare i veli che nascondono l'essenza. La

Gli uomini non sanno pensare al futuro perché vivono prigionieri delle illusioni del passato.
(Mondo del Fuoco 2 - 354)



IL SIGNIFICATO DEL LOGO DI COSCIENZA ETICA

Il logo di Coscienza Etica, se come simbolo non ci rappresenta del tutto attualmente, contiene però in sé l'obiettivo futuro a cui il Gruppo tende con l'impegno cooperativo di tutti i suoi membri.

► *Cerchio esterno*, rappresenta lo Spazio Sacro entro cui il Gruppo esiste

► *Triangolo equilatero*, simbolo degli Aspetti della Triade Spirituale:

► *Potere e Volontà* (vertice rosso)

► *Amore e Saggezza* (vertice blu)

► *Intelligenza e Attività* (vertice giallo)

Queste tre altissime funzioni logoiche possono essere sintetizzate, per quel che riguarda l'obiettivo finale del Gruppo, nell'acquisizione di valori etici quali la devozione al Piano Divino e la capacità di rispondere, tramite il sacrificio, ad Esso in modo pratico con la fondamentale creazione di "giusti e retti rapporti" con tutti i regni di Natura.

► *Loto Causale*, è il simbolo dell'Anima di Gruppo. Sul Suo Piano (Mentale Superiore) l'Anima riproduce le funzioni della Triade Spirituale, che devono essere sviluppate tramite

► *La meditazione*

► *Lo studio della Scienza dello Spirito*

► *Il servizio*

Le corone dei petali che compongono il Loto Animico sono dall'esterno all'interno:

► *Petali della Conoscenza* (gialli)

► *Petali dell'Amore* (blu)

► *Petali del Sacrificio* (rossi)

Il Loto, sia individuale che di gruppo, si apre con l'integrazione dei valori etici nelle personalità. Quest'opera alchemica, viene realizzata sia individualmente che nelle attività e nelle relazioni del Gruppo. I suoi membri si impegnano costantemente con la finalità immediata di creare l'Anima di Gruppo, coesa e stabile, punto di Luce che poi consenta di poter cooperare con la Gerarchia Spirituale alla realizzazione del Proposito Divino mediante il servizio.

► *Il Gioiello nel Loto*, i tre Fuochi Creativi

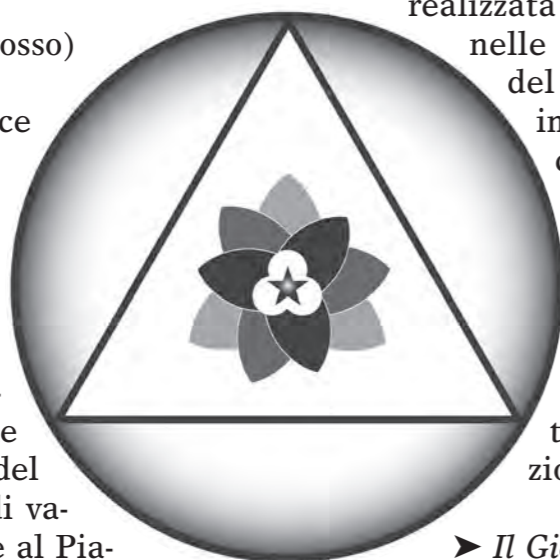
► *Fuoco Elettrico*

► *Fuoco Magnetico*

► *Fuoco per Attrito*, quando questi si fondono, l'Anima di Gruppo raggiunge l'obiettivo finale di Unità con la Gerarchia Spirituale.

► *Stella a cinque Punte* (blu), Anima Cristica

► *Punto di Luce centrale*, Angelo Solare, Maestro e Costruttore dell'Anima di Gruppo.



IL POTERE MAGNETICO DELLA FIDUCIA

Nel momento in cui ti fidi dell'esistenza giungi ad un grande dono: tutto intorno a te si trasforma per corrispondere alla tua fiducia e ti porta a realizzare i tuoi obiettivi.

Il dono si crea nell'istante in cui ti fidi, non prima, e per raggiungerlo non ci sono altre vie: solo la fiducia"

(Massima di Saggezza)

"Fiducia è lasciar perdere la necessità di conoscere tutti i dettagli prima di aprire il tuo cuore"

(Anonimo)

■ **CHE COSA** significa avere fiducia?

Avere fiducia significa fidarsi, affidarsi, in pratica donare una parte di noi all'altro e accogliere l'altro in noi stessi.

La fiducia è tra i sentimenti più nobili e fondamentali per l'essere umano, costituisce il cemento della società e del vivere insieme. Essa è la base della vita sociale e di tutte le nostre relazioni: con noi stessi, con la famiglia, con gli amici, col gruppo e i gruppi, con la natura, con l'intero universo, con la vita. Senza la fiducia la sopravvivenza stessa dell'uomo sa-

rebbe messa a dura prova.

■ **LA FIDUCIA** ha un enorme valore dal punto di vista evolutivo: oltre a permetterci di cooperare per la sopravvivenza è importante perché l'uomo, da sempre, ha assolutamente bisogno di poter credere in "qualcosa": una fede religiosa, un ideale, un insegnamento, una filosofia, un gruppo di persone, o semplicemente, credere in se stesso e nelle proprie capacità.

Purtroppo l'evidenza dimostra che nel periodo di decadenza che stiamo attraversando diventa sempre più difficile fidarci di qualcuno e spesso anche di noi stessi.

■ **UN ALTRO** ostacolo sociale di questo difficile periodo è quello della concezione individualistica della vita basata sull'interesse personale a tutti i costi, per cui molto spesso, nel momento in cui ci si fida, si compie un salto nel vuoto senza alcuna garanzia.



■ **MA LA NATURA** essenziale della fiducia è quella del dono: un dono incondizionato che, come anche nell'amore, non prevede alcun riconoscimento da parte dell'altro. È il fidarsi a priori, il continuare a credere nella vita o nella buona fede di un amico anche se in più di un'occasione ha dimostrato di non essere affidabile come credevamo. È il fidarsi semplicemente perché scegliamo di farlo, perché decidiamo di credere nella luce che ogni essere umano ha in sé.

■ **FIDUCIA SIGNIFICA** "Amare". Non è lotta, né possesso, né aspettativa: è il dare incondizionato del vero amore. Se ci rendiamo conto di non avere abbastanza fiducia in qualcuno che diciamo di amare, osserviamo il nostro comportamento e chiediamoci: "Sto veramente amando questa persona"?

■ **I SENTIMENTI** di incertezza e paura che caratterizzano la maggioranza delle persone non sono altro che gli effetti collaterali della mancanza di fiducia. Siamo abituati a dare fiducia al politico di turno, al prodotto più reclamizzato, alla moda emergente, a qualcuno che si occuperà dei nostri interessi, e così finiamo per confonderci e perdere il senso di cosa veramente rappresenti "la parola fiducia". Quando si perde il senso della parola, la parola stessa viene spogliata del suo significato e del suo valore o addirittura scompare come realtà.

■ **CIÒ CHE CI PORTA** fuori strada è sempre la paura di affrontare la vita, di affrontare i cambiamenti che l'evoluzione ci richiede e soprattutto di cambiare noi stessi. L'Insegnamento dei Maestri ci dice che il contrario della paura non è il coraggio ma la fiducia.

Invece di vedere la paura come un muro insormontabile che getta ombre cupe sul nostro cammino, cerchiamo di vederla come una porta che aspetta di essere aperta con la chiave della fiducia: in noi stessi, nella vita, negli eventi, nei fratelli che incontriamo sul cammino della nostra vita quotidiana.

■ **I BAMBINI** sono molto disponibili a fidarsi ma la scuola più importante per loro non sono i discorsi bensì i fatti concreti, le azioni e i comportamenti che si possono vedere e toccare con mano, soprattutto la coerenza fra ciò che si dice e ciò che si fa. Di questo siamo tutti responsabili perché sappiamo molto bene che le prime esperienze di relazione sono quelle che ci forniscono la mappa di orientamento per i nostri rapporti futuri e per la qualità della fiducia che porteremo nel cuore.

■ **DOPO** una delusione subita da parte di qualcuno che ritenevamo speciale è molto difficile tornare ad avere fiducia, anche se non significa necessariamente la fine di un rapporto. A volte un tradimento può rappresentare l'occasione per rivedere una relazio-

ne, impostarla diversamente, migliorarla, sia rispetto all'altra persona sia rispetto a se stessi.

■ **LA SOCIETÀ**, per essere coesa, ha bisogno di fiducia, ma stabilire relazioni di fiducia quando ci si muove all'interno di una società allargata dove le persone non si conoscono, diventa molto difficile. La politica e le istituzioni hanno il compito di prendere decisioni che siano in grado di garantire il bene comune attraverso ordinamenti e regole il più possibile precisi, ma quando questo non avviene la fiducia degli uomini si incrina, ognuno tende a fare da sé con il rischio di danneggiare gli altri, e la sfiducia pubblica alimenta negli animi il sentimento di ribellione con tutte le sue conseguenze negative.

■ **UN ALTRO** problema dei tempi attuali è quello della fiducia nel sempre più complesso mondo di Internet. In una società connessa 24 ore su 24 l'aspetto della fiducia è fondamentale ma i rischi sono molto elevati. Le persone ritenute più a rischio sono proprio i giovani che, totalmente assorbiti dal loro mondo social e privi di validi e collaudati strumenti di discriminazione, spesso trascurano le azioni più semplici e fondamentali come mangiare, dormire e rilassarsi pur di essere connessi alla rete, rischiando, oltre al plagio da parte di approfittatori senza scrupoli, il baratro buio della dipendenza.

■ **IL PROFESSOR** Francesco Tonioni, docente dell'Università Cattolica di Roma e responsabile del primo ambulatorio che si occupa di dipendenza da Internet e social network al policlinico Gemelli, si esprime

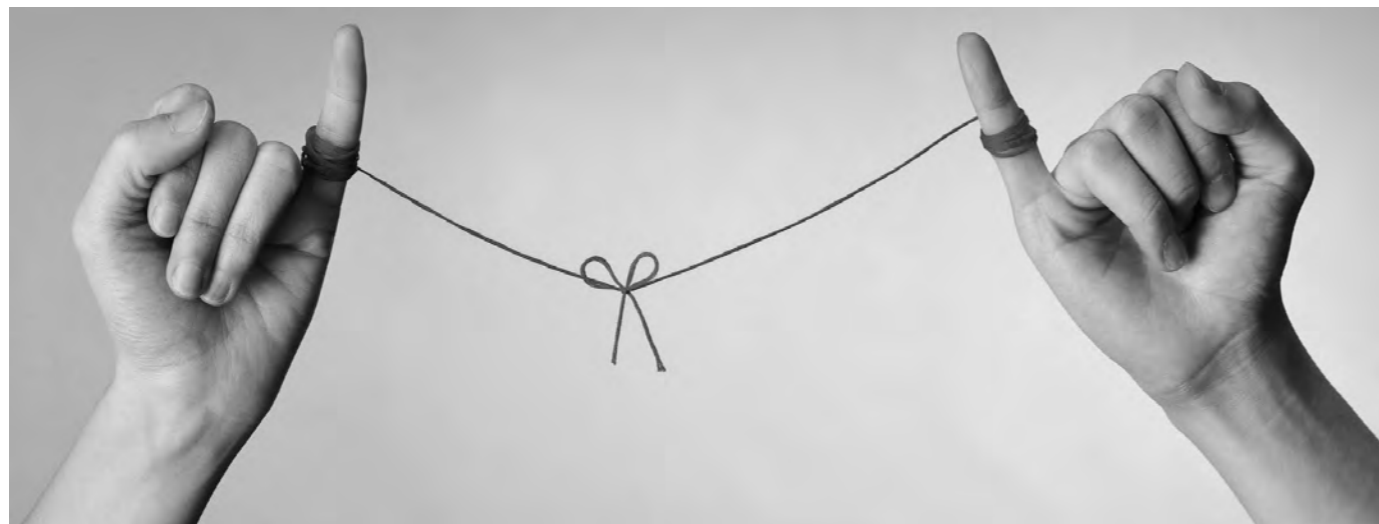


dichiarando: "La dipendenza è in potenza in tutti i ragazzi. Nei giovani e negli adolescenti l'uso disfunzionale di Internet si configura come un nuovo modo di pensare e comunicare". Purtroppo, rispetto al navigare in questo mondo relativamente nuovo, non ci sono ancora modelli culturali ed etici che possano fornire una base di sostegno e una guida. Impegnarsi per costruire soluzioni è una responsabilità collettiva.

■ **LE RICERCHE** dimostrano che i rapporti reali si sono ridotti drasticamente in favore di relazioni virtuali dove la sana comunicazione verbale fatta di parole, di gesti veri e di espressioni autentiche sembra letteralmente scomparsa a favore di un'asettica comunicazione virtuale fatta di post e di immagini spesso prive di realtà ma, ciò che sembra veramente contare, registrate al momento dello scatto.

■ **MENTRE ALLA BASE** delle amicizie autentiche ci sono qualità come la condivisione di ideali, di pensieri, di scelte e di valori, insieme a sentimenti di stima e di empatia, alla base delle amicizie virtuali c'è sempre una menzogna: la teatralizzazione di sé e della propria vita per mostrarsi come non si è pur di riscuotere consensi. Ci si mostra mentre si è allegri, mentre si brinda, mentre si scherza circondati da amici fittizi, ma mai come realmente si è.

■ **NOI ABBIAMO** il compito di stimolare in noi e nelle nuove generazioni un positivo senso critico che consenta una vera libertà di scelta e la capacità di vivere la fiducia come bellezza di esseri umani che credono in se stessi e nella propria luce perché consapevoli che è la stessa luce che vibra nel cuore di tutte le creature.



ADEPTO. Altra designazione di Maestro, è un essere umano che, percorso il Sentiero Spirituale, ha raggiunto la perfetta Realizzazione e l'Unione cosciente con lo Spirito o Monade (vedi). Ha consacrato la sua vita al servizio del Piano Divino e dell'Umanità e fa parte della Gerarchia Spirituale (vedi).

ALLINEAMENTO. E' il processo, propedeutico alla Meditazione vera e propria, attraverso il quale il corpo fisico si rilassa completamente, l'emotivo si calma e il mentale si concentra. Le tre parti della personalità agiscono di conseguenza all'unisono e come un unico canale libero che l'Anima può usare per esprimere i Suoi Valori nella vita quotidiana.

AMORE. L'Amore fu la spinta motivante della Manifestazione. E' la forza creativa e attrattiva dell'Universo: è la forza che tiene coeso e unito il Tutto. Dio, lo Spirito, spinto dall'Amore, creò l'Universo e fece l'uomo a Sua immagine e somiglianza.

ANIMA. E' l'essenza spirituale insita nell'essere umano. Chiamato in molti modi secondo la Tradizione: Angelo Solare, Sé Superiore, Io Vero, Cristo interiore. E' il principio mediatore tra lo Spirito e la Materia, tra la Personalità e la Monade. Essa spinge l'uomo in incarnazione e lo guida ad evolvere e a ricongiungersi con lo Spirito attraverso molte esperienze, di vita in vita.

ASHRAM. Il Centro spirituale nel quale il Maestro raduna i gruppi di Discepoli e Aspiranti con il fine dell'istruzione personale e di servizio di gruppo all'Umanità.

ASPIRANTE. Chi si sforza di conseguire uno stato di coscienza superiore e lavora coscientemente alla sua evoluzione, controllando la mente, trasformando l'emotivo

e agendo per il Bene.

ASPIRANTE – REQUISITI. Per acquisire la conoscenza dell'Anima e usarne il potere senza pericolo un aspirante deve: studiare le forze e le energie nella natura e in se stesso; imparare a controllare la sua personalità usando saggiamente tali forze; disciplinare se stesso e purificare fisico, emotivo e mentale; imparare a usare la Volontà spirituale.

ATLANTIDE. Un continente che si dice fosse localizzato negli Oceani Atlantico e Pacifico e sia stato sommerso da grandi cataclismi. Fu abitato dalla Razza Atlantidea.

ATMA. Lo Spirito Universale, la Monade Divina, la Volontà spirituale, l'Aspetto più elevato dell'uomo.

AURA. Sottile essenza psichica invisibile agli occhi fisici che irradia dai corpi umani, animali, vegetali e dagli oggetti. E' la somma di tutte le energie dell'essere, circonda completamente la parte fisica e la interpenetra, la tiene coesa e ne protegge l'integrità.

CHAKRA. Nel campo aurico vi sono vortici di energia a forma di cono, i chakras: questi hanno il vertice rivolto verso la corrente energetica principale e verticale che scorre lungo la colonna vertebrale. I chakras principali sono 7. La loro concretizzazione fisica sono le ghiandole endocrine (a secrezione interna). Ciascuno dei centri scambia energia con il campo universale, più precisamente essi assorbono l'energia universale o prana. La scompongono e la convogliano lungo i canali energetici fino al Sistema Nervoso Centrale, alle ghiandole e poi al sangue che nutre i tessuti e veicola gli ormoni, messaggeri chimici.

CORPI SOTTILI. Sono invisibili agli occhi fi-

sici e formano gli strati dell'Aura. Essi sono, secondo la terminologia della Scienza dello Spirito (vedi), il Corpo eterico o energetico, il Corpo emotivo o astrale, il Corpo mentale e tutti insieme formano la Personalità dell'uomo. Esiste poi un altro Corpo Sottile, il CORPO CAUSALE O CORPO DELL'ANIMA, dove risiede l'Anima o Sé Superiore.

COSCIENZA. Consapevolezza dei propri pensieri, delle emozioni, delle sensazioni e azioni. E' la facoltà che permette all'essere umano di essere vigile, di conoscere il suo ambiente e se stesso, di porsi in relazione con gli altri, di fare esperienze e, attraverso di esse, di evolvere e maturare. Si parla infatti di evoluzione ed espansione della Coscienza.

COSCIENZA DI GRUPPO. E' la consapevolezza di essere parte di un Gruppo, una cellula all'interno di un Organismo più grande. Da questa fusione di Gruppo nasce il senso di responsabilità e di unità.

COSTITUZIONE DELL'UOMO. La Personalità è composta da: corpo fisico eterico, materia densa ed energia che lo tiene in vita. Corpo emotivo: è il piano delle emozioni, dei desideri e dei sentimenti. Corpo mentale: formato da tutti i pensieri, le conoscenze, gli schemi mentali. Corpo Causale: sede dell'Anima, Mediatore tra la Personalità e lo Spirito, la sua Qualità è l'Amore. Monade: è il Puro Spirito nell'uomo, quello che ci rende "fatti ad immagine e somiglianza di Dio", la sua qualità è la Volontà Divina.

DEVA (ANGELO). Da dev = risplendere,

essere risplendente. Sono Esseri celesti di pura energia che cooperano nel costruire tutto ciò che esiste. Sono suddivisi in molti gruppi, in una struttura gerarchica, e sono detti anche costruttori maggiori e minori, dai grandi Arcangeli fino al più piccolo Angelo. Ognuno di essi ha un suo specifico compito e produce certi effetti nella strutturazione delle forme materiali.

DIVINITA'. E' formata da tre Aspetti che sono:

1. Volontà. Dà vita a tutto ciò che esiste secondo un Piano definito.
2. Amore – Saggezza. Ama, attua e risveglia la coscienza di gruppo nell'uomo, producendo la tendenza all'unione, fusione e sintesi.
3. Luce – Intelligenza. Promuove e applica il Piano Divino e porta a compimento la Volontà di Dio.

EGO. vedi Anima.

ELEMENTALI. Spiriti degli elementi o forze della Natura. Essi sono presenti nei quattro regni o elementi: terra (gnomi e fate), aria (silfi), fuoco (salamandre) e acqua (ondine).

ESOTERISMO. Dal greco esotericos = interno. Il significato spirituale interiore che è dietro ad ogni forma e ad ogni evento, il lato nascosto delle cose. Trovare questo significato apre una porta allo sviluppo della coscienza dell'uomo.

EXOTERICO. Esteriore, pubblico. E' l'opposto di esoterico, è ciò che viene insegnato apertamente.

COSCIENZA ETICA

Sede legale: Via Bruno Cassinari, 25 - 20138 Milano

Per informazioni, proposte, adesioni:

Segreteria e corrispondenza: Via U. Masotto, 2 - 20133 Milano

Tel. e Fax 02 733.738 - c.c.p.: 19286202 - www.coscienzaetica.it - info@coscienzaetica.it

“Possa il Potere della Vita Unica
affluire nel gruppo di tutti i veri servitori.

Possa l' Amore dell' Anima Unica
caratterizzare la vita di tutti coloro
che cercano di aiutare i Grandi Esseri.

Possa io compiere la mia parte nel Lavoro Unico
con l' oblio di me stesso, l' innocuità e la giusta parola.“



Ogni giorno, alle 17.00, donne e uomini di buona volontà si collegano col pensiero con questo gruppo mondiale di servitori usando questo mantram. Questo può essere fatto in pochi secondi e ovunque ci si trovi.